

ВСЕРОССИЙСКАЯ ОЛИМПИАДА ШКОЛЬНИКОВ
ПО ИТАЛЬЯНСКОМУ ЯЗЫКУ 2021–2022
РЕГИОНАЛЬНЫЙ ЭТАП
10-11 КЛАССЫ

ТРАНСКРИПЦИЯ

Francesco e il suo cane Spicciola

Il giorno dopo Francesco andò a lavorare nel negozio della Befana. Spicciola (il suo cane), naturalmente, lo seguì. Non potevano separarsi un minuto solo. Francesco se lo era portato con sé a letto, ed era stato Spicciola a svegliarlo, il mattino presto, abbaiano impaziente che voleva dire:

- Su, non guastare tutto il tempo a dormire. Dobbiamo fare mille cose. Dobbiamo fare insieme le capriole nella neve, dobbiamo correre fino al muro della fabbrica per vedere chi arriva primo, dobbiamo saltare dal sesto gradino per vedere chi arriva più lontano. Su, sveglia, sveglia!

Per tutta la strada continuavano a giocare.

La Befana, a dir la verità, fece una smorfia e disse:

- Un cane? Vuoi tenere un cane in negozio con te?
- Se Lei permette, signora baronessa.

Francesco ebbe il permesso di tenersi il cane se non sporcava e non faceva disastri. Spicciola imparò in un giorno più cose che in un anno. Imparò ad abbaiare per avvertire che entrava un cliente. Imparò a giocare con i bambini piccoli, per tenerli buoni mentre le loro mamme discutevano con la Befana su questo e su quello, e magari sul tempo, che era sempre brutto.

Nelle ore più tranquille, quando non c'erano clienti, Francesco e Spicciola si divertivano insieme con i giocattoli nuovi, che la Befana aveva fatto arrivare per la stagione. Era tutta gente nuova, che Spicciola non conosceva: aeroplani a reazione, fucili ad aria compressa, transatlantici con centinaia di passeggeri affacciati ai finestrini. Spicciola non era uno di loro, ormai: apparteneva al mondo

della gente vera, che ha il cuore vero, e non un cuore dipinto come quello delle marionette.

Anche Francesco non si divertiva più tanto con i giocattoli. Preferiva rotolarsi per ore con Spicciola, dargli la mano da mordere, fare alla lotta con lui.

- Tutti i giocattoli del mondo non valgono un amico, – diceva Francesco in un orecchio a Spicciola.

E Spicciola abbaia: - Sì, sì!

E la Befana si affacciava dalla porta del retrobottega e guardando al di sopra gli occhiali esclamava:

- Ma che cos'ha da abbaia tanto, quel demonio?

- E' contento, signora baronessa. E' contento di stare al mondo!

E Spicciola abbaia: - Sì, sì!